

Sviluppo. Confronto a Benevento

La ripresa del Sud condizione chiave per l'intero Paese



Alfonso Ruffo

Antonio D'Amato ha partecipato ieri sera all'assemblea di Confindustria Benevento su invito del suo presidente Biagio Mataluni anche per festeggiare la recente nomina alla Federazione Campana di Costanzo Jannotti Pecci, sannita d'adozione.

Come quando era alla testa dei Giovani imprenditori e ricordando le battaglie combattute in qualità di delegato per il Mezzogiorno fino all'impegno di presidente nel quadriennio 2000/2004, l'attuale presidente dei Cavalieri del Lavoro ha suonato la carica alla platea facendo balenare la possibilità di organizzare il prima possibile una nuova edizione degli Stati generali del Mezzogiorno.

Per dire che cosa? Che è venuta l'ora che gli imprenditori del Sud facciano rete e alzino il tono della propria voce e si facciano sentire dal Governo, da Confindustria centrale, da tutti gli interlocutori che per troppo tempo si sono abituati ad avere una rappresentanza meridionale liquefatta e dolente. Ma la protesta da sola non basta. Occorre avere un progetto. E il progetto per il riscatto del Sud è l'unico che può salvare il Paese dalla crisi se il Mezzogiorno saprà, come deve, trasformare le eterne potenzialità in realtà. Per fare questo occorre che per primi gli industriali sappiano cambiare passo e comportamento.

Responsabilità, ci vuole, e coesione. All'interno delle regioni e tra regioni perché separati si perde sempre. Un nuovo orgoglio meridionale deve guidare le associazioni territoriali. E non faniente se l'ar-

forma Pesenti non è la migliore possibile. Dal momento che c'è va usata per trovare le migliori forme di collaborazione e ricompattare il corpo dell'organizzazione che oggi appare troppo debole per poter contare qualcosa nel Paese.

Di fronte a una folta platea di rappresentanti confindustriali, quasi tutti passati per la fase dei gruppi giovanili e forse per questo particolarmente nostalgici di una capacità espressiva andata perduta, D'Amato rinnovò la sua fiducia nella possibilità che il Paese possa farcela nel superare il momento di grande difficoltà nel quale si è imbattuto.

E allora occorre lottare per una nuova qualità dell'ambiente e del

LA STRATEGIA

D'Amato: l'Italia ce la può fare valorizzando la risorsa giovani e la cultura. Serve un grande progetto per le aree urbane

capitale sociale, soprattutto quello giovanile, per impedire che vadano perdute anche le ultime speranze di rinascita. Quello che ci vuole è un grande progetto di riqualificazione: delle aree urbane, delle varie forme d'arte, del grandioso impianto culturale, della tradizione manifatturiera, di tutto quello che nel tempo ha reso orgogliosi gli italiani. Uno speciale orgoglio devono tirarlo fuori i meridionali e più di tutti i napoletani cui è affidato l'arduo compito di rovesciare la fortuna perché se Napoli è la stella polare del Sud e il Sud è la stella polare d'Italia è proprio dalla vecchia e gloriosa città di Parthenope che si attende il fischio di un nuovo inizio partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

